
Puoi leggere questo articolo online a questo indirizzo:

<https://www.agensir.it/quotidiano/2021/4/15/iraq-emergenza-sorrisi-grazie-alla-videochirurgia-a-distanza-operato-un-bambino-con-intervento-guidato-da-medici-italiani/>

Iraq: Emergenza Sorrisi, grazie alla videochirurgia a distanza operato un bambino con intervento guidato da medici italiani

15 Aprile 2021

Un filo diretto dall'Iraq all'Italia reso possibile grazie alla videochirurgia a distanza. È successo oggi durante il webinar organizzato da Emergenza Sorrisi con il contributo di Fondazione Terzo Pilastro internazionale, presso il Policlinico universitario Gemelli. Durante l'incontro online è stato eseguito un intervento chirurgico per il trattamento di una malformazione del volto da Aws Adel Al Hussona, direttore dell'Habobbi Hospital di Nassirya in Iraq utilizzando un innovativo caschetto dotato di videocamera frontale. Operato un bambino iracheno di due anni con labio palatoschisi. "Nonostante le difficoltà dettate dalla pandemia siamo riusciti a portare avanti il nostro impegno nella formazione dei medici locali dei Paesi in cui organizziamo missioni chirurgiche – sottolinea Fabio Abenavoli, presidente di Emergenza Sorrisi -. Hanno seguito l'intervento con interesse medici dell'Iraq, dal Benin, dal Pakistan e da tanti altri Paesi, quegli stessi medici con cui siamo in contatto diretto nelle nostre attività umanitarie. Il progetto che stiamo portando avanti attraverso questo il caschetto chirurgico, che contiene telecamera e microfono, consente di portare a un livello successivo la formazione a distanza". Con 300 grammi di peso la videocamera chirurgica consente tutti gli ingrandimenti necessari per la microchirurgia. Posta sul capo dell'operatore, rappresenta una sorta di "terzo occhio" che permette di visualizzare i movimenti del chirurgo e di tracciare l'evoluzione dell'operazione in tempo reale. "Oggi ho potuto usare direttamente le vostre mani senza portarvi qui a Nassyria ed è molto utile - rimarca Aws Adel Al Hussona -. Inoltre, il caschetto è molto leggero e ha lo stesso peso della luce frontale. Occorre soltanto un po' di cautela e formazione nell'uso perché bisogna entrare in un'ottica diversa durante l'intervento chirurgico".

Filippo Passantino